

DELIBERA N. 19/26/CONS

RICHIAMO NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI- RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. AL RISPETTO DELLE PREVISIONI DI CUI AL PUNTO 3 DELL'ALLEGATO 1 AL CONTRATTO DI SERVIZIO

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 28 gennaio 2026;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato”* (di seguito Testo Unico);

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 58/25/CONS del 6 marzo 2025;

VISTO il Contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. (di seguito RAI) per il quinquennio 2023-2028 (*rectius, 2024-2029*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 121 del 25 maggio 2024 (di seguito il Contratto di servizio);

VISTE, in particolare, le disposizioni di cui al punto 3 dell'Allegato 1 al Contratto di servizio ove è, tra l'altro, previsto che *“La programmazione, nel rispetto degli orari di trasmissione, deve essere diffusa in modo equilibrato in tutti i periodi dell'anno, in tutte le fasce orarie (compresa quella di prime time)”*;

VISTA la segnalazione, pervenuta in data 3 ottobre 2025, riguardante l'asserito ritardo della messa in onda dei programmi Rai1 di prima serata. Nello specifico si fa riferimento alla fiction *“La ricetta della felicità”* del 2 ottobre 2025, prevista in palinsesto alle ore 21:30 ma trasmessa alle ore 21:50, evidenziando che *“simili ritardi si verificano con frequenza quasi quotidiana”* e che la modifica dell'orario costituisce *“un evidente disservizio per il pubblico, che fa affidamento sugli orari*

comunicati nei palinsesti ufficiali”. Il medesimo segnalante ha integrato la citata nota in data 13 ottobre 2025, ribadendo il persistere del disservizio già dichiarato. Con tale seconda istanza, indirizzata per conoscenza anche alla Rai, è stato denunciato l’inizio in ritardo dei programmi “Affari tuoi” e “Tale e Quale Show” del 10 ottobre 2025, imputandolo anche ad “*interruzioni pubblicitarie prolungate*”. Il segnalante ha ribadito che “*La discrepanza tra gli orari ufficialmente comunicati al pubblico e quelli effettivi di trasmissione appare dunque non episodica, ma sistematica, e produce un disservizio continuativo per i telespettatori*”;

VISTA l’ulteriore segnalazione pervenuta in data 24 novembre 2025 nella quale si afferma che da diversi mesi “*i canali Rai non rispettano in modo puntuale gli orari di programmazione indicati nel palinsesto ufficiale*”. La pratica asseritamente posta in essere dalla Concessionaria viene considerata “*insostenibile*” e “*gravemente lesiva dei diritti degli utenti del servizio pubblico radiotelevisivo*” in quanto il disallineamento, “*spesso superiore ai dieci o quindici minuti rende estremamente difficile seguire con continuità i programmi e pianificare la visione, soprattutto per chi desidera usufruire di contenuti informativi, culturali o di intrattenimento in modo ordinato e prevedibile*”. Tale segnalazione evidenzia anche “*l’inserimento sistematico e sempre più frequente di blocchi pubblicitari, talvolta introdotti ogni dieci minuti di programmazione effettiva*”. Considera inoltre, che tale pratica, “*oltre a risultare fastidiosa e snervante, compromette la fruibilità dei contenuti, spezzando continuamente la continuità narrativa dei programmi e generando un’esperienza visiva frammentata e decisamente poco qualitativa*”. L’esponente, considerato che la Rai opera quale servizio pubblico finanziato, in larga parte, dal canone, ritiene “*particolarmente inappropriato un ricorso tanto intensivo e martellante alla pubblicità*”;

VISTA la nota di Rai del 31 ottobre 2025, di riscontro alla richiesta di informazioni degli Uffici dell’Autorità del 21 ottobre 2025, relativa all’applicazione del punto 3 dell’Allegato 1 al Contratto di servizio sul “*rispetto degli orari di trasmissione*” con la quale la Concessionaria, nel ritenere infondato quanto segnalato, rappresenta che «*Per quel che concerne le citate previsioni di cui all’Allegato 1 al Contratto di servizio in essere ed in particolare il punto 3 secondo il quale la diffusione della programmazione deve avvenire “nel rispetto degli orari di trasmissione”, va messo in risalto come tali orari non facciano riferimento agli specifici orari di messa in onda dei singoli programmi, rispetto ai quali l’autonomia editoriale della Rai consente una flessibilità e discrezionalità in relazione alle esigenze di programmazione, quanto piuttosto alla fascia oraria menzionata nel medesimo punto 3 (...). Anche nel TUSMA sono assenti obblighi correlati agli specifici orari di messa in onda dei singoli programmi, ma figurano obbligazioni che fanno riferimento alle fasce orarie o ad orari genericamente intesi*». [...]. “*Per quel concerne la programmazione dei canali Rai, si precisa che essa viene predisposta e comunicata all’utenza mediante la diffusione alla stampa dei contenuti a livello settimanale, con comunicati stampa e con i c.d. promos dei singoli programmi nel corso delle trasmissioni. Gli orari di trasmissione naturalmente possono però presentare una variabilità, dovuta sia alla effettiva durata di programmi e notiziari sia a necessità di programmazione*”;

VISTO il comunicato del Direttore Rai Intrattenimento *Prime time*, pubblicato sul sito *web* Rai.it il 27 ottobre 2025, nel quale si rende nota la volontà “*di tagliare alcuni minuti al programma 'Affari Tuoi', in modo da ottimizzare l'inizio dei programmi di prime time*” e viene altresì indicato che tale scelta è “*orientata al rispetto dei telespettatori al fine di poter godere della programmazione in orari più accessibili a tutti*”, specificando che la rimodulazione organizzativa è stata già in parte adottata ed è in corso di perfezionamento;

PRESO ATTO al riguardo che, nella nota di riscontro RAI del 31 ottobre 2025, trasmessa all’Autorità successivamente alla pubblicazione di detto comunicato, Rai non fa riferimento all’esistenza della problematica segnalata né alle misure che, stando alle dichiarazioni di cui al comunicato del 27 ottobre 2025, aveva già intrapreso per risolverla;

PRESA VISIONE dei dati di monitoraggio relativi all’orario di messa in onda effettiva dei programmi di prima serata di Rai1, Rai2 e Rai3 nel trimestre settembre-novembre 2025 confrontati con gli orari comunicati al pubblico dalla Concessionaria attraverso i canali ufficiali, secondo un criterio cautelativo, basato sull’orario di inizio delle anteprime/presentazioni frequentemente trasmesse numerosi minuti prima dell’inizio dei programmi secondo la struttura del c.d. “*access prime time*” che va dalla fine del telegiornale della sera all’inizio del programma di prima serata vero e proprio;

RILEVATO che, anche in base a tale criterio prudenziale, sono emersi scostamenti sistematici, in particolare su Rai1 e Rai2, con ritardi spesso superiori a 10 minuti rispetto agli orari comunicati al pubblico, mentre Rai3 ha mostrato ritardi più sporadici, ovvero talune anticipazioni rispetto agli orari comunicati al pubblico;

CONSIDERATO che l’adozione del criterio fondato sull’orario di inizio delle “anteprime” riduce l’ampiezza del ritardo e che, al netto di dette anteprime, lo scarto tra l’orario comunicato al pubblico e l’orario di effettiva messa in onda del programma di *prime time* si attesta anche su valori superiori ai 20 minuti;

PRESA VISIONE, altresì, dei dati di monitoraggio relativi agli affollamenti pubblicitari di Rai1, Rai2 e Rai 3 nel trimestre settembre-novembre 2025, con riferimento alla fascia oraria 18:00–24:00;

CONSIDRATO che il monitoraggio non ha rilevato superamenti dei limiti di affollamento pubblicitario, in quanto gli sforamenti orari registrati risultano compensati nel rispetto del meccanismo di recupero previsto dalla normativa vigente;

RILEVATO che, nonostante la conformità formale ai limiti di legge, i dati evidenziano, con specifico riferimento a Rai1, una sistematica concentrazione della pubblicità nel segmento orario 20:30–21:00, con picchi di affollamento che, considerati isolatamente, superano il 12% orario previsto, con valori particolarmente elevati nel mese di settembre 2025 e che, in chiave comparativa, l’andamento della curva di affollamento pubblicitario in tale segmento risulta analoga a quella dei principali operatori commerciali (in particolare Canale 5), sebbene i valori assoluti della RAI

risultino inferiori per effetto delle prescrizioni normative specifiche applicabili al servizio pubblico;

RILEVATO che dai dati di monitoraggio emergono ritardi sistematici e ricorrenti, assimilabili a puntuali scelte organizzative legate alla strutturazione del palinsesto e alla collocazione degli intervalli pubblicitari nella fascia di maggiore ascolto e, pertanto, difficilmente riconducibili a fenomeni occasionali o contingenti quali - come affermato da Rai nella citata nota di riscontro all'Autorità - l'*“effettiva durata di programmi e notiziari”*, ovvero la *“necessità di programmazione”*, e che le modifiche e gli interventi annunciati nel comunicato Rai del 27 ottobre 2025 non hanno trovato riscontro negli esiti del monitoraggio effettuato;

CONSIDERATO che lo slittamento d'inizio dei programmi di *“prime time”*, non formalmente comunicato al pubblico, comporta che gli utenti restino in una disagievole condizione di *“sospensione”* sino all'inizio effettivo dei programmi;

RITENUTO che la nozione di *“orari di trasmissione”* contenuta nel Contratto di servizio deve essere ragionevolmente interpretata come riferita agli orari di effettiva messa in onda dei programmi comunicati al pubblico;

CONSIDERATO che la documentata discrepanza tra gli orari programmati e comunicati al pubblico e gli orari di effettiva trasmissione non appare in linea con le disposizioni contrattuali di cui al punto 3 dell'Allegato 1 al Contratto di servizio, comportando un indubbio disagio che incide sulla qualità percepita dagli utenti, compromettendo l'*“affidabilità”* e l'*“immagine”* del servizio pubblico;

CONSIDERATO che l'affidabilità, la trasparenza, la qualità del servizio e la tutela degli utenti sono i tratti distintivi del servizio pubblico, nonché principi fondamentali come enunciato sin dalle premesse del Contratto di servizio;

CONSIDERATO che l'art. 62 del Testo unico, recante *“Verifica dell'adempimento dei compiti”*, affida all'Autorità il compito di verificare che il servizio pubblico sia effettivamente prestato ai sensi delle disposizioni di cui al medesimo Testo unico e del Contratto nazionale di servizio;

RITENUTA l'esigenza di richiamare la RAI all'osservanza degli obblighi derivanti dal Contratto di servizio sotto gli specifici profili sopra indicati;

UDITA la relazione del Commissario Massimiliano Capitanio, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*;

RICHIAMA

la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. all'osservanza degli obblighi derivanti dal punto 3 dell'Allegato 1 al Contratto di servizio, garantendo la coerenza tra gli orari di trasmissione comunicati al pubblico e l'effettiva messa in onda dei programmi, anche

nella fascia di *prime time*, nel rispetto dei principi di affidabilità, trasparenza e qualità che devono contraddistinguere il servizio pubblico.

L’Autorità, nell’esercizio della propria funzione di vigilanza, si riserva di verificare l’osservanza del presente richiamo e di adottare, in caso di inosservanza, le conseguenti determinazioni.

Il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al TAR del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla sua notifica.

Il presente atto è notificato alla società RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell’Autorità.

Roma, 28 gennaio 2026

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Massimiliano Capitanio

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Santella